

## Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA  
MAIL lettere@unita.it

## Dialoghi

Luigi Cancrini



GRUPPO EVERYONE

## Una vergogna per tutti noi

Strasburgo, 23/2/2012. L'Italia è stata condannata dalla Corte europea dei diritti dell'uomo per il caso Hirsi, 2009, relativo a 24 profughi rintracciati dal Cir (Comitato italiano per i rifugiati) in Libia dopo il respingimento di un natante con 200 migranti sub sahariani, l'Italia non ha rispettato l'articolo 3 della Convenzione sui diritti umani sulla tortura e i trattamenti inumani e degradanti.

**RISPOSTA** ■ La Corte Europea, con un ritardo degno dei tribunali italiani, ha considerato contrari ai principi del diritto internazionale i respingimenti dei somali che partivano dalla Libia al tempo di Gheddafi. Contrario ai più elementari principi dell'etica, il patto scellerato con cui l'Italia li respingeva in mare, senza controllarne i documenti, con l'aiuto di motovedette armate messe nelle mani di un dittatorio sanguinario solo perché Maroni potesse mostrare i muscoli davanti ai suoi *lumbard*, ha determinato un numero di morti che non risulteranno mai in nessuna statistica e ha macchiato d'infamia tutti noi perché quel governo, legittimamente eletto, non è caduto su queste atrocità e su queste follie ma sulla volgarità del suo premier e sulla sua incapacità di far fronte a una crisi che, essendo economica e non morale, stava arrivando nelle tasche e nella vita di tutti. Vergogna e tristezza non sono sentimenti così diffusi, tuttavia, se non fra quelli che li provavano già allora e questo è forse, oggi, il motivo di una nuova tristezza e di una nuova vergogna di fronte alle proteste contro una sentenza giusta.

ROSARIA F.

## Storia di una cassaintegrata Alitalia

Sono in Cassa Integrazione Alitalia e Vi prego di non chiudere questa e-mail. È vero, siamo dei privilegiati rispetto a tanti che hanno perso il lavoro e non hanno potuto contare su una cassa integrazione lunga che copre una buona percentuale del nostro stipendio, ma vorrei porvi poche domande che spero vi possano far riflettere sul mio stato d'animo e su quello di circa 2000 altri miei colleghi. Come vi sentireste se sapeste che sono rimasti nella vostra azien-

da quelli molto più giovani di voi senza figli e magari anche senza le competenze che avete acquisito in 20 anni di disponibilità; se doveste rimettervi in gioco a 50 anni; se la vostra laurea non contasse nulla sebbene faticosamente presa facendo lavori precari per pagarsi le tasse universitarie; se credevate di aver acquisito una competenza che ora non potete rivendervi perché il mercato italiano del trasporto aereo è monopolizzato da Alitalia; se sapeste che avete dato sempre il meglio e avete rinunciato per la vostra azienda a prendere tutta la maternità a vostra disposizione; se aveste continuato a dare la vostra disponibilità a una azienda dove dopo

20 anni per andare a salutare un amico rimasto dentro doveste fare il badge visitatori; se, sebbene nessuno di coloro che hanno voluto questo disastro si sia impegnato a darvi una formazione per reinserirvi nel mercato del lavoro, non vi siate mai fermati per cercare una alternativa di lavoro dall'inizio della Cigs e abbiate partecipato a tutti i corsi di formazione possibili; se vi sentiste come Don Chisciotte che lotta contro i mulini a vento per far valere i vostri diritti; se vi sentiste dire anche dai vostri amici «ti stiamo pagando la cassa integrazione» anche se l'ultima cosa che avreste voluto era perdere il lavoro; se doveste trattenere le lacrime, come la Fornero, per una lettera che vi dice: «... il suo rapporto di lavoro deve intendersi risolto alla data del 13 ottobre 2012». Vi chiedo: come vi sentireste?

UGO CORTESI

## La democrazia secondo Pericle

Per trovare un qualcosa che ci descriva un sano concetto di democrazia, dobbiamo farci indietro ai di Pericle (495 - 429 a.C.) uomo politico e condottiero greco che parlava del concetto di democrazia, così come era stata applicata a quel tempo. Pericle, pur provenendo da una ricca famiglia ateniese, cercò sempre di proteggere la propria vita privata ed essere da esempio e modello per i suoi concittadini, evitando pure i banchetti e conducendo una vita semplice. Questo discorso venne pronunciato cento anni prima che Platone (428 - 348 a.C.) scrivesse *La Repubblica*, opera di filosofia e teoria politica valida anche ai tempi nostri. L'esposizione di Pericle fu la seguente: «Qui il nostro governo favorisce i molti invece dei pochi: e per questo viene chiamato democrazia. Qui ad Atene noi facciamo così. Le leggi

qui assicurano una giustizia eguale per tutti nelle loro dispute private, ma noi non ignoriamo mai i meriti dell'eccellenza. Quando un cittadino si distingue, allora esso sarà, a preferenza di altri, chiamato a servire lo Stato, ma non come un atto di privilegio, come una ricompensa al merito, e la povertà non costituisce un impedimento. Un cittadino ateniese non trascura i pubblici affari quando attende alle proprie faccende private, ma soprattutto non si occupa dei pubblici affari per risolvere le sue questioni private. Qui ad Atene noi facciamo così».

MARCO LOMBARDI

## Un cielo più azzurro dopo Berlino

Non è tanto il ritorno alla vittoria dopo vent'anni il fatto più importante, bensì che ad essere premiati siano stati due film del tutto anomali nella recente produzione nazionale. Opere di qualità, l'una più poetica, quella dei Taviani, l'altra, sui fatti della Diaz all'epoca del G8 di Genova, più documentaristica, che con la loro serietà e pulizia potrebbero contribuire a dare al mondo l'immagine di un'Italia che vuole cambiare e che sta cercando di smaltire i bagordi dei festini e delle ruberie. Ancor più significativo che l'Orso d'Oro sia andato ad una produzione della nostra TV pubblica di Stato, a pochi anni dagli allori di *La Meglio Gioventù*, sperando che stavolta non rimanga un caso isolato riposto nel cassetto di qualche funzionario RAI. C'è una parte della cittadinanza e, forse azzardando, della dirigenza pubblica, che sta mettendo in campo le sue energie non tanto per eccellere, quanto per sopravvivere, partendo dal recupero di una reputazione internazionale distrutta.



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

